

## LA STRATEGIA DELLO ZAR

# Il ritorno dei simboli che fanno rivivere gli incubi del passato

di **Giordano Bruno Guerri**

a pagina 6

il commento ⇨

# IL RITORNO DELLA STATUA DI LENIN

di **Giordano Bruno Guerri**

**M**etti Lenin, toglì Lenin, rimetti Lenin. Le statue, così potenti simbolicamente, sono fragili e indifese di fronte ai capricci degli uomini e alle bizzarrie della storia. Basti pensare all'abbattimento di quelle di Cristoforo Colombo negli Stati Uniti, perché ritenuto colpevole di avere schiavi quando era normale e lecito avere schiavi: come se non avesse reso - sia pure involontariamente - un grande servizio all'umanità e in particolare a chi adesso in America ci vive. Ma la notizia che arriva dall'Ucraina ha risvolti singolari, e sarebbe una comica se non venisse da un drammatico fronte di guerra. Precisamente da Henichesk, sul Mar d'Azov, a ridosso della Crimea, una cittadina di 20mila abitanti (almeno, erano 20mila il 24 febbraio), fra le prime a essere occupate dai russi. Lì, davanti al palazzo del governo, troneggiava una statua di Lenin, eretta durante il regime sovietico, e questo non stupisce. Stupisce che gli ucraini l'abbiano eliminata soltanto il 16 luglio del 2015, cioè 24 anni dopo essersi liberati dal giogo sovietico. Chissà, posso pensare che - romanticamente - attribuissero a lui quel che di buono avevano avuto dal comunismo, in polemica con Stalin che li aveva condannati ad anni di carestia e a milioni di morti per fame.

Fa più impressione che, adesso, i russi occupanti l'abbiano rimpiazzata con un'altra statua di Lenin. «Gli orchi nella regione di Kherson continuano i loro esperimenti per tornare indietro nel tempo. Bandiere rosse, monumenti dell'era sovietica», ha dichiarato un funzionario ucraino. «Il loro motivo è

assolutamente trasparente: si stanno comportando come sciacalli facendo leva sui sentimenti nostalgici della popolazione». Che gli abitanti di Henichesk possano essere filorussi, si può credere, che siano leninisti e nostalgici dell'Unione sovietica è più difficile.

Soprattutto, perché gli occupanti russi - soldati che ricevono ordini, supponiamo - hanno fatto un tale balzo indietro? Vladimir Putin anni fa si oppose alla proposta di spostare la salma di Lenin dal mausoleo dove è mummificata ed esposta sulla Piazza Rossa di Mosca: sostenne che sarebbe stato come ammettere che i russi avessero ammirato falsi valori per i settanta anni del regime sovietico. In realtà se Lenin non fosse morto nel 1924,

difficilmente avrebbe apprezzato quel che accadde dopo, con i suoi successori.

Resta solo da pensare a una decisione sadica degli occupanti:

«Ucraini, vi abbiamo ripresi, e adesso oltre a quelli del presente e che vi aspettano in futuro, tenetevi anche gli incubi del passato».

@GBGuerri



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

